

Relazione annuale
2004



Associazione Volontari
per il Servizio Internazionale

Sostegno a Distanza
Rio de Janeiro
Paola Galafassi
Anelise Bastos

Carissimi sostenitori,

eccoci al nostro annuale appuntamento!

Tutti vi sarete accorti del fatto che adesso é Anelise che cura i rapporti con voi e con i bambini. É molto brava e fa tutto con grande passione ed entusiasmo e i risultati per me sono evidenziati dal fatto che i nostri rapporti con voi si sono intensificati e giornalmente arrivano lettere, regali e cartoline per i nostri bambini e ragazzi.

Lascio a lei quindi il compito anche di raccontarvi cosa é successo qui quest'anno.

Quest'anno io, Anelise, ho iniziato a lavorare con Paola nel Programma del Sostegno a Distanza nel Centro Educativo "Cantinho da Natureza". Ho cominciato facendolo come volontariato già che ero dal lavoro per un piccolo incidente ma poi é diventato il mio lavoro. É stata una proposta piena di sfide, soprattutto perché abito a Copacabana e fino ad oggi non mi ero mai resa conto della vita che si svolgeva in questo angolo del mio quartiere: il *Morro dos Cabritos*.

Oltre a questo non ho mai lavorato con bambini ma é appassionante, mi sto laureando in Biblioteconomia e ho pensato di fare la mia tesi su un tema legato all'esperienza che sto facendo qui.

Non é stato facile conoscere i bambini e le loro famiglie ma seguendo Paola ho imparato a partire da quello che c'è e che era già stato costruito nei rapporti. Infatti sono partita da quei rapporti piú stretti ai quali Paola mi ha introdotto e poi ho iniziato dalle visite domiciliari per conoscere il contesto familiare dei nostri bambini.

Per me é stata una novitá entrare nella casa di persone che non avevo mai visto con il desiderio di condividere le loro necessitá, scoprire un modo nuovo di rapportarmi. Molte volte mi guardavano e vedevo nei loro occhi la domanda: “Chi sei? Perché ti interessi a me? Perché vuoi sapere come vivo?”. Non sempre il modo con cui ero accolta era positivo, probabilmente il fatto che ho solo 20 anni lasciava loro ancora piú prelessi. La cosa piú impressionante é che prima che desistessi qualcuno diceva “ma é dell’asilo, é amica di Paola, puo entrare!” Cosí percepivo pian piano quanto quelle persone desiderano sentirsi amate e abbracciate. Sin dall’inizio ho cercato di impegnarmi non solo con foto e lettere ma ho voluto conoscere ogni bambino per cui passo molto tempo nelle sale dell’asilo e del doposcuola, conoscere le mamme quando al mattino accompagnano i bambini o li vengono a prendere anche per comprendere i rapporti fra loro.

A questo proposito vorrei raccontare di un rapporto molto importante che mi é capitato di vivere quest’anno con un bambino dell’asilo.

Un rapporto speciale

Nel fare questo lavoro alle volte si torna a casa con un po’ di tristezza perché si pensa che avremmo potuto fare di piú o fare diverso; la cosa sicura é che tante volte il beneficio piú grande viene a noi perché la cosa che piú si impara é che la vita é un dono.

Tra tutti i bambini c’è Robert. Un bambino timido che sorride e parla pochissimo ma che ha uno sguardo vivacissimo che mi ha conquistato. Ho conosciuto la sua famiglia e i loro problemi.



La vigilia di Natale sono andata a casa sua, tutta riunita per fare insieme il Natale. Ho portato la lettera e i regali che Robert aveva ricevuto dal suo padrino e un panettone. Quando sono entrata in casa tutti mi stavano aspettando sembrava di entrare in casa mia!

Abbiamo fatto una merenda insieme e abbiamo parlato tanto soprattutto del signor A.L. e dei suoi nipotini. Tutti erano curiosi di conoscere dettagli e stupiti dell’interesse per Robert.

Robert e la sua famiglia prima del Natale!



Il rapporto con Robert per me é importante perché attraverso questa preferenza imparo cosa vuol dire voler bene a questi bambini e desidero guardare tutti i bambini come guardo Robert. L'interesse e il coinvolgimento dei padrini di Robert é stato molto utile anche per far capire alla famiglia cosa vuol dire la parola amicizia.



Io e Robert mentre leggiamo la lettera di suo padrino.



Piú avanti cercheró di descrivere ogni tappa del lavoro dopo aver descritto quello che é accaduto negli asili e al doposcuola nel corso dell'anno.

Il "Cantinho da Natureza e la Pre-scuola"

L'asilo Cantinho da Natureza e il progetto per i bambini da 4 a 6 anni hanno assistito quest'anno 200 bambini in totale offrendo attività ludiche e educative.



I bambini del nido al refettorio

Le attività variano a seconda dell'età dei bambini. Nel nido oltre all'assistenza di base ai bisogni di cure dei bambini e neonati si realizzano attività per lo sviluppo motorio e anche di educazione musicale con strumenti adeguati. Nelle classe dei piú grandicelli abbiamo istituito i Centri di Interesse:

centro di arte, di lettura, e della casa. Per i bambini da 4 a 6 anni abbiamo dato molta attenzione alla lettura e tutti i giorni l'educatrice legge una storia a tutti i bambini.

Alla festa della mamma ogni classe ha preparato una merenda per le mamme; i piú grandi hanno cantato una canzone e consegnato un diploma a ogni mamma come migliore mamma del mondo oltre ad aver servito personalmente la merenda!

Adriele con la sua mamma Lindalva



Abbiamo anche fatto la festa del papá, non é stato facile perché non tutti hanno il papá ma abbiamo trovato per tutti un parente sostituto un fratello grande , un nonno o uno zio. Per l'occasione abbiamo fatto la prima messa nel Santuario di san Bedito il Moro che é in costruzione vicino all'asilo. Dopo la messa una bella colazione per tutti!



In ottobre la festa dei bambini é stata all'insegna del Circo con pagliacci e giochi per tutti. Tutti hanno ricevuto un regalo e un buonissimo hotdog.

Con le educatrici durante il corso dell'anno abbiamo fatto un percorso formativo riflettendo sui vari momenti di vita dell'asilo ma soprattutto insistendo sull'importanza del gioco, del rapporto affettivo con i bambini, abbiamo discusso la programmazione delle attivitá mensalmente e in luglio abbiamo fatto un seminario pubblico dove abbiamo discusso su cosa vuol dire educare e l'esperienza di appartenenza.

La nostra coordinatrice pedagogica Eliana ha fatto un intervento breve ma molto incisivo sull'argomento. Ne riportiamo qui la sintesi.

Cosa vuol dire educare

L'educazione implica sempre due soggetti: un "io" e un "tu", e si fonda su un rapporto di reciproca appartenenza e un luogo oggettivo nel quale comunicarsi ascoltando con affezione la risposta dell'altro. Il bambino comincia ad essere felice quando percepisce che appartiene a qualcuno. Se un bambino va al parco giochi è una festa e non sa da quale giostra cominciare, tutto è bello e attraente, ma se perde la mamma la gioia e l'entusiasmo lasciano il campo a paura e pianto. È solo dentro un rapporto positivo, in una famiglia che i giovani hanno il desiderio di crescere, di diventare adulti. È un rapporto di fiducia e per questo la famiglia è il punto di riferimento principale dell'educazione, è il primo soggetto educativo. E cosa vuol dire educare?

Abbiamo compreso che per educare bisogna permettere un'appartenenza, valorizzare la famiglia e usare tutti gli strumenti possibili per stimolare e sviluppare le potenzialità che sono presenti nel bambino e nell'adolescente. Per noi la definizione di povertà più reale è quella data dal Monsignor Martini che afferma: "il povero è colui che non ha l'opportunità di sviluppare i doni che Dio gli ha dato". Allora se educare è sviluppare questi doni il processo educativo non può essere individuale ma il risultato di un progetto comune tra adulti che liberamente si assumono questo compito. Essendo la famiglia il principale soggetto quindi una risorsa un patrimonio, nel nostro lavoro non può essere considerata come un problema o un "paziente" da curare. Qui sta il punto principale del nostro metodo che scommette sul fatto che la famiglia ha la capacità di educare e non può essere sostituita o eliminata. Nel nostro Centro educativo abbiamo un bambino molto inquieto e agitato: non vuole stare in sala, sale sulle sedie e sui tavoli, non rispetta la maestra, ecc. Abbiamo chiamato la mamma e le abbiamo chiesto come si comporta in casa e come lei agiva con lui. Lei ha risposto che da molti castighi e che spesso lo picchia e dopo un po' ha aggiunto che non sapeva più cosa fare. Per noi questa affermazione significa: "Aiutatemi!" e noi abbiamo risposto "siamo insieme", è a questo punto che si incomincia ad educare, a percorrere insieme un cammino, coinvolgendo educatori, professori, tutti quelli che lavorano nel Centro e la famiglia. Educarsi per educare è una tensione continua per comprendere e aiutare il bambino che mi sta di fronte a crescere e questo porta a un dialogo, è una provocazione. Allora lavorare CON le famiglie è diverso dal lavorare PER le famiglie che guarda solo l'aspetto assistenziale. Quando diciamo CON la famiglia mettiamo in moto una dinamica tra due soggetti e le risposte che nasceranno dentro questa condivisione. Il lavoro procede allora non dentro uno schema ma andando sempre più a fondo di un rapporto.

(Elia Albernaz coordinatrice didattica del Centro Educativo Cantinho da Natureza- Rio de Janeiro)

Con le famiglie abbiamo cercato di stringere i rapporti sia attraverso riunioni per classe ma soprattutto nel rapporto personale. Molte di loro ci cercano per mille necessità o anche per un semplice consiglio e per l'amicizia che ormai esiste.

Oltre alle attività di routine i bambini di tre anni hanno frequentato ogni settimana la biblioteca dove viene realizzato un progetto pedagogico particolare. Per andare alla biblioteca è necessario il pulmino e quindi per i bambini è sempre un momento molto atteso.

Dieci bambini della pre scuola invece abbiamo potuto dare continuità alle attività in piscina grazie alla collaborazione con Aguamania che prosegue dall'anno scorso.

Alla fine dell'anno c'è stata la festa di Natale con la recita e le canzoni di Natale alla presenza dei genitori di tutti i bambini.

La festa di Natale.



L'Asilo Tia Sônia

Quest'anno l'Asilo Tia Sonia Crispiniano ha compiuto due anni!

La direttrice Tereza sostituisce Eliana che a sua volta, ha assunto la coordinazione pedagogica dei due asili.

Oltre all'assistenza primaria (alimentazione, igiene, sonno, prevenzione) sono offerte attività di routine come disegnare colorare cantare ecc. Abbiamo notato che i bambini portano a casa quello che imparano qui e così l'asilo diventa un punto educativo anche per le famiglie.

Mayllon lava le mani prima del pranzo



Nelle riunioni con i genitori loro ci raccontano come i figli insegnano a lavare i denti, a dire *obrigado, por favor, dá licença*.

Spesso i bambini raccontano le vicende di casa e questo permette a noi di conoscere le necessità e indirizzare le famiglie presso luoghi di assistenza dove possono incontrare risposte adeguate.

Abbiamo rilevato che il maggior numero dei bambini che accogliamo qui provengono dall'area più povera della comunità e quindi più socialmente vulnerabile e che spesso hanno bisogno di un punto di appoggio per affrontare problemi quotidiani come trovare un lavoro, l'iscrizione di altri figli a scuola, trovare qualcosa da mangiare per la sera o il giorno dopo, ecc.

Spesso l'asilo, l'educatrice, la direttrice diventano questo punto di appoggio e la possibilità di cominciare a guardare il problema.



Il lavoro con le infermiere continua e abbiamo verificato che l'incidenza della denutrizione é molto diminuita, alla fine dell'anno abbiamo constatato un caso su 120 bambini mentre all'inizio dell'anno erano 6.

Anche qui abbiamo continuato le attività di nuoto per 10 bambini e la biblioteca nei giorni diversi dal Cantinho.

Oltre a queste attività abbiamo proseguito l'assistenza omeopatica per alcuni bambini e la cosa assolutamente nuova é il rapporto con i vecchietti dell'ospizio prossimo all'asilo che é iniziato quest'anno e che si sta articolando e approfondendo sempre di piú.

La convivenza tra i bambini e gli anziani é molto salutare ed é iniziata quasi casualmente e tutti ne giovano, sia gli anziani che fanno i nonni sia i bambini che sono sempre carenti di rapporti adulti. A Natale tutti i bambini hanno ricevuto un regalo dai nonni e hanno fatto una grande festa dentro l'ospizio!!

Anche quest'anno abbiamo "consacrato" tutte le feste: carnevale, la mamma i papá e i bambini, Pasqua, Natale ecc.



Ogni giornata qui é diversa dall'altra e i bambini crescono visibilmente contenti e ben trattati.

Il doposcuola

Nel doposcuola quest'anno abbiamo seguito 100 bambini e ragazzi offrendo loro la possibilità di approfondire le conoscenze acquisite a scuola e rispondere meglio alle esigenze della scuola stessa.

È stato un anno proficuo per i ragazzi e adesso ci stiamo preparando per il nuovo anno che presenta varie novità soprattutto nelle attività di supporto.

Con i ragazzi abbiamo rilevato un netto miglioramento nelle attività scolastiche con un incremento dei voti scolastici oltre che una buona frequenza.



Durante l'anno abbiamo conosciuto e discusso con loro la storia di Edimar, un ragazzo di Brasilia morto 10 anni fa perché coinvolto nel traffico di droga e che i nostri ragazzi sentono molto prossimo alla loro realtà.

Con i professori, che sono 4, abbiamo fatto incontri mensili approfondendo alcuni temi come: educazione, autorità, libertà e il ruolo del maestro nel rapporto educativo. Sembrano temi ovvi ma in realtà non è facile affrontarli in modo che possano dar inizio a una nuova pratica educativa.

Con le famiglie attraverso riunioni frequenti, feste e colloqui abbiamo approfondito i rapporti cercando di coinvolgere i genitori nel percorso educativo dei figli.

La sistematicità delle attività relative al SAD a Rio

Le notizie dei bambini

Il numero dei bambini inseriti nel programma Sad a Rio è di 361 e l'aumento è stato progressivo quindi le notizie cominciano ad essere raccolte già in marzo in modo che al massimo a fine maggio o inizio di giugno possano essere inviate all'equipe di Cesena. Le educatrici sono le prime autrici delle osservazioni circa lo sviluppo dei bambini

e le particolarità di ognuno. Successivamente, dopo la visita domiciliare che Anelise realizza periodicamente, vengono aggiunte le notizie sulla famiglia, in questo modo le notizie sono più complete e viene anche facilitato un rapporto più stretto con i familiari. La difficoltà in questa fase è riuscire a rendere voi “padrini” il più possibile partecipi della vita del bambini e dei passi che accadono nel loro sviluppo e nella loro vita.

Le lettere dei ragazzi del doposcuola sono redatte da loro stessi e questo ha permesso l’aprirsi di un rapporto diretto tra ragazzo e padrino.

Il riscontro di questa apertura è stato il numero di lettere che sono arrivate ai ragazzi e la contetezza di riceverle, tanto che spesso vengono in ufficio a chiedere se è arrivata qualche lettera dall’Italia.



Le lettere di risposta ai padrini

Come abbiamo già detto abbiamo ricevuto molte lettere vostre e per questo ci siamo organizzati per rendere le risposte il più tempestive possibile, quindi un giorno alla settimana è dedicato a rispondere alle lettere ricevute. Questo vuol dire fare la foto mentre consegnamo la lettera al bambino o alla mamma, visitarli a casa, rispondere insieme, tradurre la lettera e consegnarla, dipende da ogni situazione che sempre è diversa.

Molte mamme si sono mostrate contente di ricevere le lettere e ancora più contente di poter rispondere.

Questa signora si chiama Giorgina con il figlio Rodrigo. Noi avevamo risposto alla lettera del padrino perché lei non voleva scrivere ma dopo un mese è venuta a portarci una lettera; poi ci ha detto che questo Natale sarà diverso perché adesso ha scoperto dei nuovi amici che le vogliono bene anche se sono lontani.



Rodrigo con sua mamma e il regalo mandato dal padrino.

Il postino portando un pacco



Nel corso dell'anno abbiamo mantenuto rapporti costanti con parecchi sostenitori attraverso lettere, mails cartoline e..... regali!

Per i bambini ricevere lettere e regali é soprattutto sentirsi amati, quando arriva un pacco é sempre una festa... anche per noi!!!

Delle volte i genitori non possono rispondere perché sono analfabeti e noi ci offriamo per aiutarli a ringraziare il sostenitore.

Le visite domiciliari e il rapporto con le famiglie

Le visite domiciliari sono realizzate periodicamente con l'intento di conoscere il contesto nel quale il bambino vive, le situazioni di rischio di ogni famiglia, le condizioni socio-economiche e di sicurezza sanitaria. Abbiamo quindi programmato un sabato al mese per visitare le famiglie.

Le visite al sabato sono sempre una festa per i bambini che ci aspettano, in genere sono tutti molto ospitali e ci invitano anche a pranzo!



Le visite domiciliari di Paola Victor e Larissa. E Isaías.

I disegni per i padrini



Quest'anno abbiamo mosso tutto il centro educativo per i disegni da mandare ai padrini ed é stato molto fruttuoso perché il lavoro del Sad si é integrato alle normali attività educative. Le stesse educatrici erano molto attente perché i disegni fossero ben fatti: i bambini fino a due anni hanno fatto disegni con le tempere a dita, da 3 a 4 anni con i pastelli a cera. I bambini dai 4 ai 6 anni hanno fatto



disegni a tema libero mentre gli adolescenti del *Doposcuola*, con la prof di arte hanno fatto una cartolina per Natale realizzata totalmente da loro.



Un'amicizia dell'altro mondo

Nostro Allan

Il caso di questo bambino é molto speciale per questo abbiamo deciso di raccontare la sua storia.

Allan frequenta il *Doposcuola* e nella sua vita ha dovuto crescere in fretta soprattutto a causa della situazione familiare per cui é venuto da un altro stato con la mamma che poi qui ha trovato un altro compagno dal quale ha altri due figli, ma per molto tempo Allan é stato l'unico rapporto che la mamma avesse e con il quale divideva tutte le difficoltà. Spesso in casa la sera non c'è nulla per la cena o la mamma, che ha ripreso a studiare, lascia i fratellini con Allan, o, quando uno si ammala, lui non puo andare a scuola per accudirlo.

Di fronte a questa situazione Anelise prende un po di iniziativa e coinvolgendosi nel rapporto con lui capisce che la cosa che piú manca ad Allan é poter fare una vita normale da adolescente come andare al mare, al cinema, allo shopping o conoscere la cittá.

Cosí un giorno vanno insieme con altri amici in spiaggia per giocare a pallone e poi allo shopping; un altro giorno sono saliti sulla cima di una montagna e Anelise gli ha detto che in Italia dove c'è la sua madrina ci sono molte montagne molto piú alte di quella e Allan ha risposto che la vista non sará stata bella come questa!

Un'altra volta sono andati insieme al santuario della Madonna Aparecida e Allan non toglieva gli occhi dal finestrino, il viaggio é durato piú di 5 ore ma lui non si é mai stancato di guardare fuori per non perdere la minima novitá di tutto quello che c'era intorno.

La cosa grande di questo lavoro é che ha a che fare con persone e la cosa piú importante é stare attenti al cuore di ognuno che ci sta attorno.



Allan allo shopping

Data la precarietá della sua abitazione stiamo cercando di aiutare Allan e la sua famiglia per concludere le opere di ristrutturazione della casa.



Allan con sua mamma Marcia

Nostri amici speciale

Abbiamo ricevuto la visita di alcuni amici italiani e noi non abbiamo perso l'occasione di parlare del SAD. Infatti loro pur non avendo inizialmente intenzione avevano di sostenere bambini quando siamo entrati nel nido, dove i bambini hanno meno di un anno, entrambe si sono "innamorati" dei nostri bambini e hanno subito espresso il desiderio di aiutare.

Il contributo del SAD sembra una cosa piccola in realtà di fronte alle innumerevoli necessità diventa grande. Oltre a questo essendosi approfondito il rapporto tra i padrini e le famiglie il contributo non è solo finanziario perché molti genitori si sono sorpresi dell'interesse dei padrini non solo per i bambini ma anche per la famiglia.

Lauryane e Larissa sostenuti per la Famiglia L.



Diego sostenuto per D.B



Le famiglie R. e C.

Tra tutti i rapporti vorremmo citare le famiglie R. e C. con i loro rispettivi figli.

La famiglia R. sostiene e la piccola e bellissima Emanuele. La mamma non ha mai voluto rispondere personalmente perché si vergognava per il fatto che non sa scrivere.

All'inizio di Dicembre è venuta a cercarci e a portarci un fiore dicendo che era un tentativo di retribuire al fatto che grazie al SAD la figlia abbia potuto frequentare il Centro e oltre a questo essere amata e voluta da persone che stanno così lontane fisicamente. Poi

ha detto che lei non sapeva come ringraziare i padrini, che non sa che parole usare ma che vedendo quella famiglia così bella le era venuto il desiderio che anche la sua fosse così e che per questo ringraziava noi in modo che noi potessimo ringraziare loro!

Emanuele con i suoi fratelli Crisvilly e João Vitor.



La famiglia C. sostiene una adolescente, Paola Victor, che frequenta il *Doposcuola*. Paola ha 13 anni e anche lei ha dovuto crescere in fretta, la famiglia è numerosa e tutte le mattine Paola si alza prestissimo per portare il fratello cieco a scuola. Nello scambio di lettere con la famiglia C., Paola esprime sempre speranza e felicità perché la sua famiglia si era allargata adesso che ha questa nuova famiglia oltre oceano.

Dopo aver ricevuto l'ultima lettera Paola si è commossa al vedere le foto che le avevano mandato e ha detto: "è impressionante che dentro questo rapporto con i miei padrini io non ho mai guardato la distanza che ci separa ma sempre l'amore che hanno per me e questo mi rende felice!".

La loro lettera era veramente bella per questo la riportiamo in questa relazione così a dimostrare che quello che nasce dal Sad è veramente un'amicizia dell'altro mondo e non solo un modo di "assistere" qualcuno che ne ha bisogno:

Paola Victor con suo nipotino Brendo Wallan



Cara Paola,

abbiamo ricevuto le tue lettere e i tuoi disegni, sai ci siamo emozionati moltissimo.

Siamo contenti di sapere che tu stia bene, anche noi ti pensiamo molto, sei entrata nei nostri cuori come una figlia.

Ci dispiace molto dei problemi di salute del tuo papà, e delle perdita del bambino per la tua mamma.

Speriamo con tutto il cuore di poter venire un giorno da voi per potervi incontrare, ci auguriamo che avvenga presto.

Siamo lieti di poterti aiutare e di poter vedere i tuoi progressi, ti facciamo i complimenti per la promozione a scuola, siamo molto orgogliosi di te.

Speriamo di ricevere al più presto altre tue lettere insieme a delle foto tue e della tua famiglia.

Non preoccuparti se non puoi farmi un regalo, perchè il regalo più bello me lo hai fatto scrivendomi quelle bellissime frasi che mi hanno fatto emozionare moltissimo. Grazie di tutto cuore.

Un bacio grande a tutti voi, ti pensiamo sempre a presto piccola Paola.

Ciao da Luana, Fabrizio e Massimiliano.

Cara Paola ti inviamo delle nostre foto speriamo tanto che ti piacciono.

Ciao a presto.

Scusaci per il ritardo.

Lettera di novembre

Famiglia C.

Infine concludiamo questo relatorio con le nostre foto affinché voi tutti possiate conoscerci!



Anelise Bastos



Paola Galafassi

Grazie a tutti e arrivederci alla prossima!

Paola Galafassi
Anelise Bastos
Equipe SAD - AVSI
Rio de Janeiro